

# **La banda del bancomat torna in azione, boato nella notte a Melilli**

Torna in azione la banda del bancomat. Presa di mira, nella notte, la sede della Banca Popolare Agricola di Melilli. Ignoti hanno prima fatto esplodere un ordigno e poi tentato di trasfugare il bancomat, con la tecnica nota come della "marmotta". L'esplosione ha causato danni all'edificio con vetri in frantumi.

"È un atto vile e violento, che condanno con fermezza", dice la senatrice Daniela Ternullo, originaria di Melilli.

"Esprimo piena solidarietà ai miei concittadini, agli esercenti colpiti e alla comunità di Melilli. Ringrazio i Carabinieri della Compagnia di Augusta e gli esperti della Scientifica per il pronto intervento. Confido che le immagini del sistema di videosorveglianza consentano di identificare rapidamente i responsabili".

---

# **Detenzione abusiva di armi e ricettazione, la Polizia arresta un 52enne**

Arrestato a Lentini un 52enne, destinatario di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Gip del Tribunale di Siracusa. Le indagini della Squadra Mobile avevano portato nei gironi scorsi all'arresto del fratello dell'uomo, un 37enne, trovato in possesso di due pistole, una a salve modificata calibro 6.35 ed una Beretta cal. 7.65 con matricola abrasa e

relativo munizionamento. I successivi approfondimenti ed in particolare il tenore delle conversazioni captate tra i due fratelli, hanno fatto emergere quello che gli investigatori ritengono “il pieno coinvolgimento del cinquantaduenne” nell’occultamento e nella detenzione delle armi in questione. In particolare, il giorno dell’arresto del fratello minore avrebbe dato disposizioni al congiunto su come occultare le armi, in modo da sottrarle al controllo in corso. Il quadro indiziario raccolto, ha portato all’emissione dell’ordinanza di custodia in carcere.

---

## **Ztl e congestion charge, il comitato dei residenti di Ortigia: “Ancora scelte calate dall’alto”**

“Il Piano della Ztl, Pedonalizzazione, Zone scolastiche e congestion charge ancora una volta presentato in commissione senza alcun ascolto del territorio”. Il Comitato Ortigia Cittadinanza Resistente contesta quella che definisce l’ennesima scelta calata dall’alto, dopo che il tema è stato affrontato in Commissione Mobilità e Trasporti. Secondo il portavoce, Davide Biondini,

“il metodo adottato dall’Amministrazione – prima la valutazione nelle sedi istituzionali, poi, forse, il confronto con chi dovrà subirne le conseguenze quotidiane – contraddice apertamente i principi del D.M. 397/2017 e delle Linee guida ministeriali per l’adozione dei PUMS, che prescrivono percorsi di partecipazione e consultazione preventiva, soprattutto quando le misure incidono in modo rilevante su mobilità,

accessibilità alle abitazioni, sosta, libertà di spostamento e qualità della vita urbana”.

Per il Comitato restano senza risposta alcuni quesiti fondamentali, come il tema dei pass già emessi, i mezzi di servizio e come sarà garantita l'accessibilità ai veicoli di manutenzione degli immobili residenziali e consegna merci, dove si preveda di collocare i mezzi non autorizzati che dopo le 17:30 dovrebbero uscire, in assenza di parcheggi scambiatori e di navette. Il Comitato chiede anche di conoscere il regime di accesso per le autovetture dei titolari e dei clienti delle attività commerciali e artigianali del centro storico interno alla ZCS dopo le 17,30.

“Il modo di procedere dell'Amministrazione-prosegue Biondini-rappresenta un'inversione inaccettabile della corretta prassi amministrativa. Lo stesso Segretario Generale del Comune di Siracusa, nella qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), in una recente comunicazione indirizzata al Settore Mobilità e Trasporti, ha testualmente rilevato che “dall'esame di tutta la documentazione acquisita dallo scrivente emergono profili e criticità che attengono ad aspetti comportamentali dell'ufficio non pienamente orientati alla leale collaborazione e chiarezza, nonché alla tempestività delle comunicazioni in ordine agli atti del procedimento. Il Comitato Ortigia Cittadinanza Resistente -conclude Biondini- continuerà a chiedere, con fermezza e con atti formali, che il Comune abbandoni definitivamente la logica delle decisioni calate dall'alto e apra un confronto trasparente, tempestivo e reale con la cittadinanza”.

---

# **Elicotteri, sommozzatori e motovedette: riprese le ricerche del giovane danese disperso in mare**

Poco dopo le 6 di questa mattina, sono riprese le attività di ricerca del ragazzo danese disperso in mare nello specchio acqueo antistante il lido di Noto. Resta massiccio il dispositivo messo in campo dal Maritime Rescue Sub Center (MRSC) della Guardia Costiera di Catania che coordina le operazioni con il supporto della centrale operativa della Capitaneria di porto di Siracusa. Proseguono in contemporanea le esplorazioni dei fondali e dello specchio d'acqua, dal mare e dal cielo.

Sin dalle prime luci dell'alba, si muove nella zona la motovedetta d'altura della Capitaneria CP 323 di concerto con una squadra di sommozzatori della Guardia Costiera, una motovedetta dell'ufficio locale marittimo di Portopalo. Dal cielo, supporto arriva da un elicottero della Guardia Costiera, uno della Marina Militare ed un elicottero della Polizia di Stato. Presenti anche i mezzi nautici dei Vigili del Fuoco ed un loro nucleo sub.

Anche oggi la fascia di litorale, sia a nord e a sud, rispetto al punto della scomparsa, sarà verificata dal personale militare coordinato sul posto dal Comandante dell'ufficio marittimo della Guardia Costiera di Avola, insieme alla Protezione Civile ed una pattuglia dei Carabinieri di Avola. Poche le speranze di ritrovare lo sfortunato turista in vita. Da venerdì non si hanno sue notizie. Aveva deciso di fare un bagno insieme ad un'amica. Poi un'onda improvvisa che ha portato via il ragazzo. Scattato l'allarme, immediate sono state le operazioni di ricerca che proseguono anche in queste ore. Si cerca, purtroppo, un corpo senza vita.

---

# **Scatta lo sgombero di un edificio di 5 piani in zona Isola, forze dell'ordine in azione ad Augusta**

Dalle prime ore del mattino, ad Augusta è in corso l'attività di sgombero di un immobile di cinque piani in zona Isola. Uomini e mezzi della Polizia di Stato hanno raggiunto l'edificio per procedere con le operazioni coordinate dal Dirigente del Commissariato Antonio Migliorisi. Anche agenti del Decimo Reparto Mobile di Catania sono impegnati nell'azione, insieme a personale dei Vigili del Fuoco, dell'Arma dei Carabinieri e della Polizia Locale del Comune di Augusta.

Si sta procedendo al controllo ed alla bonifica dei cinque piani dell'edificio, risalente agli anni ottanta. Si presenta in stato di totale abbandono e, nel corso degli anni – lamentano i residenti – è diventato ricovero di senzatetto e cittadini extracomunitari che bivaccano all'interno, vi pernottano, ammassando svariato materiale e creando così una situazione di degrado e di insicurezza nei cittadini.

---

## **Turista disperso in mare,**

# **ricerche senza esito. Speranze ridotte al lumicino**

Le speranze si assottigliano con il passare delle ore. Sono ormai ridotte al lumicino le possibilità di ritrovare in vita il 13enne danese disperso da venerdì mattina, dopo un tuffo in mare nella zona di Eloro, a Noto. Il tempo, in queste situazioni, non è mai una variabile indifferente e bene lo sanno i soccorritori. Ogni ora che passa senza notizie, rappresenta un colpo durissimo per chi prega per un epilogo diverso. La speranza di un miracolo è appesa a un filo sottilissimo.

Intanto, non si ferma la macchina dei soccorsi. I sommozzatori continuano a scandagliare fondali difficili, resi ancora più insidiosi dalla scarsa visibilità. Dall'alto, invece, droni ed elicotteri si alternano senza sosta, nel tentativo di individuare anche il minimo indizio utile a localizzare il ragazzo e restituire almeno un corpo alla famiglia, distrutta dal dolore. In mare e lungo la costa operano senza sosta Guardia Costiera, Vigili del Fuoco, Polizia di Stato, Protezione Civile ed anche alcuni circoli nautici locali, tutti impegnati in uno sforzo corale coordinato dalla Prefettura di Siracusa. Al momento, però, senza esito. Non si esclude che da lunedì possa essere disposto un progressivo allentamento del dispositivo SAR, fin qui massiccio e capillare.

Il giovane turista si trovava in compagnia di un'amica quando, venerdì mattina, ha deciso di entrare in acqua. Sarebbe stato trascinato via da un'onda, sparendo in pochi istanti. È stata la ragazza, sotto shock, a lanciare l'allarme. Da quel momento è scattata la complessa macchina delle ricerche, che sta battendo un ampio tratto di mare, da Eloro fino alla foce del fiume Tellaro.

Nel dettaglio, il piano operativo vede il coordinamento del Maritime Rescue Sub Center (MRSC) dell'11° Centro della

Guardia Costiera di Catania, con il supporto della Capitaneria di porto di Siracusa. In mare sono impegnate la motovedetta SAR CP 323 di Siracusa e un battello costiero proveniente da Marzamemi, mentre dall'alto operano un elicottero del Nucleo aereo della Guardia Costiera e uno dei Vigili del Fuoco, che si alternano nelle attività di perlustrazione.

Fondamentale anche il contributo dei nuclei subacquei: squadre di sommozzatori dei Vigili del Fuoco vengono impiegate in rotazione con i colleghi della Guardia Costiera giunti da Messina, per garantire una copertura continua delle operazioni sui fondali.

Parallelamente, lungo la fascia costiera – sia a nord che a sud rispetto al punto della scomparsa – proseguono le ricerche a terra. Spiagge, anfratti e tratti più impervi vengono controllati sotto il coordinamento dell'Ufficio marittimo di Avola, con il supporto della Protezione Civile e pattuglie miste di Guardia Costiera, Polizia di Stato e Vigili del Fuoco.

Già nelle prime ore successive all'allarme, le operazioni erano andate avanti senza sosta fino a tarda sera, con un dispiegamento imponente di mezzi: una motovedetta d'altura, un battello costiero, due elicotteri, tre squadre di sommozzatori tra Vigili del Fuoco e Polizia di Stato, oltre a moto d'acqua, gommoni di circoli nautici e numerose pattuglie a terra.

Uno sforzo straordinario. E mentre le ricerche continuano, cresce l'angoscia del tempo che passa.

---

## **Siracusa città museo o città viva? Archeologia e sviluppo,**

# è tempo di ripensare le regole

Il “no” alla galleria della complanare ed al collegamento Pizzuta-Targia è solo l’ultimo di una lunga serie. Un tunnel sotto le mura dionigiane? Impossibile per la Sovrintendenza ai Beni Culturali. Ancora più dei costi mostruosi (33 milioni di euro circa), l’opera non si farà e torna in un cassetto per l’esistenza di rigidissimi vincoli archeologici.

E’ una costante per Siracusa, città che ha scelto di tutelare rigidamente il passato, voltando le spalle ad ogni idea di miglioria moderna. A riavvolgere il nastro, gli episodi si moltiplicano. Ecco una veloce e non esaustiva sintesi.

Per il completamento della strada tra Santa Panagia e Scala Greca, è stato cambiato il progetto. La strada diritta – comoda e sicura per gli automobilisti – avrebbe attraversato un’area di necropoli greca con tutela massima (oggi vi pascolano spesso mucche, ndr), quindi variante: due curve, quasi a gomito, per salvare comunque la realizzazione.

E ricordate il progettato e finanziato Ccr di via Don Sturzo? C’è una latomia (cava di pietra), quindi nulla da fare: il progetto va delocalizzato. Ed è scomparso dai radar delle realizzazioni pubbliche. Per la verità anche quella latomia degna di tutela è scomparsa sotto la vegetazione intestante.

Il PalaIndoor che ormai è quasi completo alla Pizzuta, era nato come struttura a servizio del camposcuola Di Natale. Indovinate? Vincoli archeologici e paesistici, tutela massima, non si può fare. Per salvare progetto e finanziamento, di corsa è stato tutto ripensato e spostato alla Pizzuta (con aggravio dei costi).

Storia di questi giorni: via Trapani. Durante gli scavi per la nuova condotta idrica è emerso un paramento murario. Lavori di alcune settimane diventano storia di mesi. Solo in queste ore, la faccenda sta sbloccandosi.

Rimane negli archivi anche l’ascensore per la Latomia dei

Cappuccini. Progetto del Comune di Siracusa finanziato dalla Regione e propedeutico ad una fruizione inclusiva della straordinaria area. Oggi può essere raggiunta solo attraverso scomode rampe di scale, impossibili per chi ha difficoltà a deambulare o si trova in carrozzina. Anche qui, no della Sovrintendenza per superiori ragioni di tutela.

Ci sono poi i lavori per la realizzazione della mensa scolastica alla Costanzo, Vittorini e Lombardo Radice. In tutti e tre i casi, lunghi stop e varianti – con prescrizioni – per latomie di superficie e mosaici policromi (studiati e ricoperti) con il rischio concreto di perdere i finanziamenti o non fare i lavori.

A vostro gusto, potete aggiungere all'elenco il parcheggio Mazzanti, l'area delle mura spagnole di fronte al Talete, oppure la trascurata e imbarazzante zona archeologica alle spalle di Casina Cuti. I ritrovamenti e gli studi del prof. Voza dimenticati sotto erbacce, ringhiere arrugginite, ammalorate, mancanti e muretto pieno di danni. L'interrogativo provocatorio ci sta tutto: è così che si manifesta la pretesa e richiesta tutela massima dei beni culturali e archeologici? Se ogni segno del passato finisce per bloccare qualsivoglia idea di futuro, evidentemente Siracusa deve restare ferma al IV sec. a.C. Nulla da dire se questa ricchezza di tracce diffuse fosse gestita e messa a sistema, invece di dare l'idea di finire per ingessare un territorio tutto.

Sia ben chiaro, la Soprintendenza fa il suo lavoro. Il punto è altrove. Negli ultimi vent'anni, i vincoli si sono moltiplicati, irrigiditi, stratificati fino a trasformarsi – spesso – in un labirinto in cui anche l'intervento più semplice diventa un'incognita. Una strada, una scuola, un'infrastruttura di servizio: opere necessarie, a volte urgenti, che finiscono inevitabilmente sotto la lente dell'archeologia preventiva, allungando tempi, aumentando costi, mettendo a rischio finanziamenti.

E allora la domanda non è se tutelare o meno – su questo non si discute – ma come farlo. Perché in una città come Siracusa, che è stata una delle più grandi metropoli del mondo antico e

che nei secoli è stata ricostruita sempre sugli stessi luoghi, è quasi naturale aspettarsi che sotto ogni scavo emerga qualcosa. È la sua ricchezza, purtroppo però anche il suo limite se la faccenda non viene gestita con equilibrio.

Serve una riflessione più ampia, che integri tutela e sviluppo invece di metterli costantemente in contrapposizione. Come, ad esempio, accaduto con recenti realizzazioni che – solo per caso – sono due supermercati della stessa catena: uno in via Beneventano del Bosco costruito “sopra” una latomia, lasciandone a vista le tracce tra scale e struttura; l’altro, a Santa Panagia, in cui le tombe della necropoli greca sono state inglobate nel suo parcheggio.

---

## **Il sindaco di Palazzolo sceglie Cateno De Luca. Così Salvo Gallo “vede” le Regionali**

C’è un sindaco del siracusano accanto a Cateno De Luca. Una foto ed un post sui social valgono la certificazione dell’intesa politica. Galeotta fu...Taormina, cittadina di cui De Luca è primo cittadino. Ed in cui, in questi giorni, si sono moltiplicati gli incontri con i big della politica regionale. De Luca preconizza elezioni anticipate ad ottobre e la sua candidatura alla guida della Regione.

Nel siracusano trova l’appoggio di Salvatore Gallo. Il sindaco di Palazzolo, ormai in chiusura del secondo mandato, guarda a Palazzo d’Orleans. La Dc, cui aveva aderito nei mesi scorsi, pare però avere altri piani (Auteri, ndr), specie dopo l’intesa con la Lega di Cafeo. Ecco allora che arrivano le

lusinghe di Cateno De Luca che, sui suoi canali social, pubblica la foto con accanto Salvatore Gallo. E scrive: “Anche il collega sindaco di Palazzolo Acreide Salvatore Gallo ha condiviso la nostra strategia del Governo di Liberazione e mi ha invitato a visitare il suo splendido comune. Io ho ringraziato ed a giugno lo andrò a trovare”. E poi: “Siamo sempre più vicini all’elezioni anticipate che prevedo per il prossimo ottobre con un Sindaco di Sicilia neo inquilino di Palazzo D’Orleans!”.

---

## **Claudio Fava e Giulio Francese, da Siracusa la nuova responsabilità del parlare di mafia contro il silenzio**

Incontro nel salone Borsellino di Palazzo Vermexio con Claudio Fava e Giulio Francese. “Vittime di mafia” il tema della giornata dedicata alla diffusione di un nuovo, importante messaggio di consapevolezza e coraggio tra i giovani di Siracusa. Molte le scuole presenti, nel ricordo di Mario Francese e Pippo Fava ma anche nella necessità di sviluppare una nuova forma di responsabilità diffusa nel parlare di mafia, evitando il silenzio e l’accettazione.

I figli dei due giornalisti uccisi dalla mafia hanno puntato su questa “responsabilità”, tra i rischi dei tempi moderni che impongono velocità e lasciano poco spazio all’approfondimento. □Il ricordo di Francese (nato a Siracusa) e Fava (originario di Palazzolo Acreide) è così diventato occasione di un

rinnovato impegno contro ogni forma di criminalità, anche grazie ad una serie di reel ed elaborati prodotti dalle scuole siracusane coinvolte (gli istituti Corbino, Quintiliano, Einaudi e Gargallo oltre agli alunni del corso di musica del Comprensivo "Wojtyła-Chindemi").

---

## **Incendi su terreni incolti, Scimonelli: "Somme stanziata per la pulizia ma nessuna azione"**

"Avevamo dato uno strumento. Avevamo indicato una direzione. Il consiglio comunale aveva fatto la sua parte. Chi governa, evidentemente, no". A dirlo è il consigliere comunale Ivan Scimonelli di "Insieme", che interviene sul tema della prevenzione degli incendi nel territorio comunale. Scimonelli ricorda alcuni passaggi. "Abbiamo presentato – e fatto approvare, unico emendamento votato dal Consiglio nell'ultima variazione di bilancio – spiega- un incremento di 20 mila euro su un fondo già esistente di 50 mila euro, destinato a un obiettivo chiaro, concreto, urgente: la manutenzione straordinaria e la pulizia dei terreni incolti, per prevenire gli incendi, migliorare il decoro urbano e tutelare la salute dei cittadini". Sulla carta, tutto perfetto- fa notare il capogruppo di "Insieme"- Nella realtà, "il nulla- tuona Scimonelli. A distanza di tempo, in città non si percepisce alcun miglioramento. Nessuna azione visibile, nessun segnale concreto, nessuna traccia di quella prevenzione tanto sbandierata quando si tratta di approvare atti in aula. Eppure

stiamo entrando nel periodo più critico dell'anno. Gli incendi non sono un'eventualità remota, ma una certezza annunciata. E davanti a questo scenario, l'amministrazione rimane immobile, assente, scollegata dai bisogni reali della città. I cittadini continuano a convivere con terreni abbandonati, sterpaglie, degrado e rischi evidenti per la sicurezza e la salute pubblica. Altro che prevenzione: qui si naviga a vista, come sempre, aspettando l'emergenza per correre ai ripari con interventi tardivi e costosi (e forse con affidamenti diretti). Intanto nelle scorse ore è stata pubblicata l'ordinanza che intima ai proprietari di appezzamenti di terra di provvedere alla pulizia, alla realizzazione di linee tagliafuoco e di ogni accorgimento necessario per scongiurare il rischio di incendi, soprattutto nel periodo estivo, da maggio in poi.

Scimonelli ritiene che "la disattenzione cronica caratterizzi sempre più la Giunta Italia, disinteresse verso il territorio e verso chi lo vive ogni giorno. Pretendiamo risposte- la sollecitazione finale- E soprattutto pretendiamo interventi immediati. Perché la città non può aspettare l'ennesima estate di fiamme e degrado per ricordarsi che la prevenzione esiste e anche la Protezione Civile".

Foto: repertorio, un incendio in contrada Carancino